

La mia esperienza di un anno in Giappone

Rossella Vetrella
(Università degli Studi di Napoli, L'Orientale)

Generalmente quando si pensa ad un anno, chiunque sente che è un tempo lungo. Tuttavia, dopo aver vissuto per un anno, ci si rende conto che invece così lungo non è.

In questo momento, mi sento esattamente così.

Se ricordo la me stessa che era appena arrivata in Giappone, mi accorgo che era una me stessa completamente diversa.

Dato che era la prima volta che mi dividevo dai miei genitori e che andavo a vivere da sola, per di più in un paese lontanissimo dal mio, inizialmente ero davvero molto spaventata.

Prima di tutto, quando sono arrivata in Giappone, nonostante avessi studiato già la lingua, parlare in giapponese e ascoltare il giapponese ad una velocità normale è stato difficile e anche abituarsi allo stile di vita è stato complicato. Se lo si confronta con lo stile di vita italiano, è molto differente. Tuttavia, piano piano mi sono abituata alla vita qui in Giappone.

In questo anno, varie cose sono cambiate e ho avuto modo di fare varie esperienze.

Ovviamente, il più grande cambiamento riguarda le mie abilità linguistiche. Grazie alle lezioni tenute dai vari professori, non solo sono migliorate le mie capacità di lettura, ascolto e conversazione, ma ho potuto anche conoscere nuovi aspetti della cultura giapponese e i suoi luoghi più conosciuti, e per questo sono loro riconoscente.

Attualmente, nonostante sento di non saper ancora esprimere e trasmettere per bene le mie opinioni e i miei sentimenti in giapponese, se ripenso alla me stessa appena arrivata in Giappone, sento di essere migliorata molto e ne sono felice.

Inoltre, grazie anche alle lezioni per studentesse straniere tenute all'Ochanomizu, ho potuto anche fare esperienza di vari aspetti della cultura giapponese. Ad esempio, ho potuto indossare per la prima volta un kimono, fare calligrafia e creare origami.

Inoltre, in questo anno, ho potuto fare la conoscenza di altre studentesse straniere provenienti da diversi paesi, ho potuto conoscere aspetti della loro cultura e delle loro abitudini, ed è stato educativo.

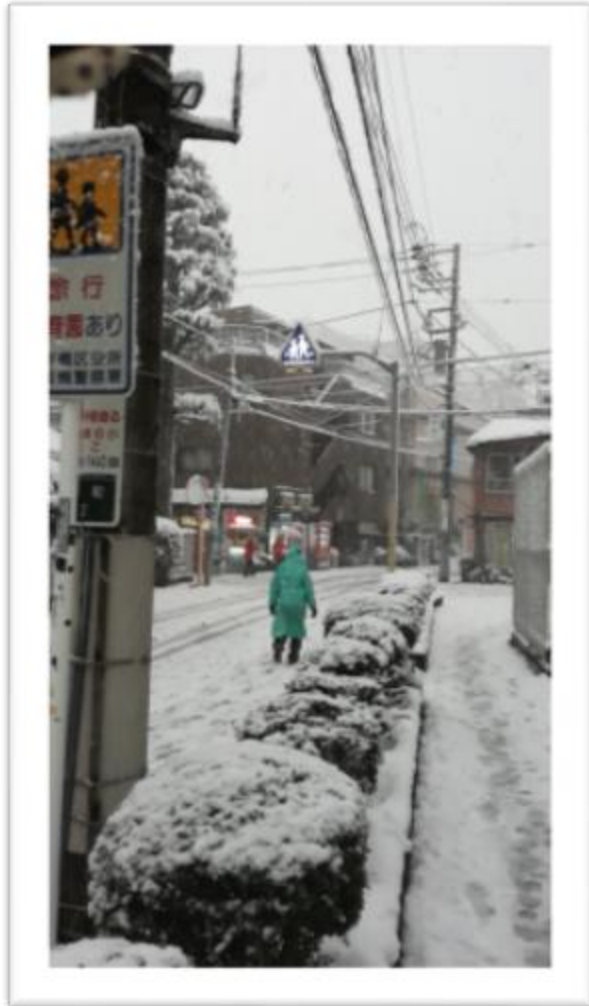
Ho potuto divertirmi con loro e sono molto felice di aver creato tanti bei ricordi assieme. A breve, la maggior parte di loro tornerà nei rispettivi paesi e la cosa mi rende profondamente triste. Tuttavia, porterò sempre nel cuore i ricordi che abbiamo costruito insieme.







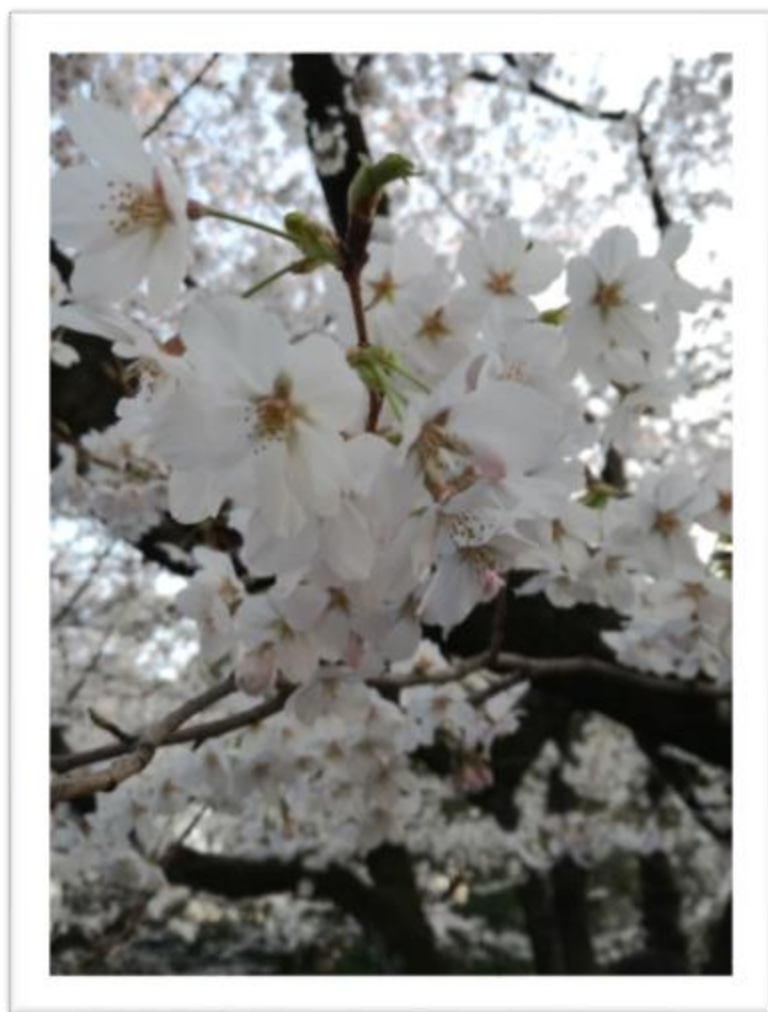
Quest'anno, in particolare, il tempo in Giappone è stato molto duro, più di quanto pensassi. Infatti, quest'anno a Tokyo è caduta la neve, ma, nonostante facesse tanto freddo è stato divertente e grazie ad essa ho potuto ammirare dei paesaggi rari, fare tante foto e divertirmi con le altre a creare un pupazzo di neve.



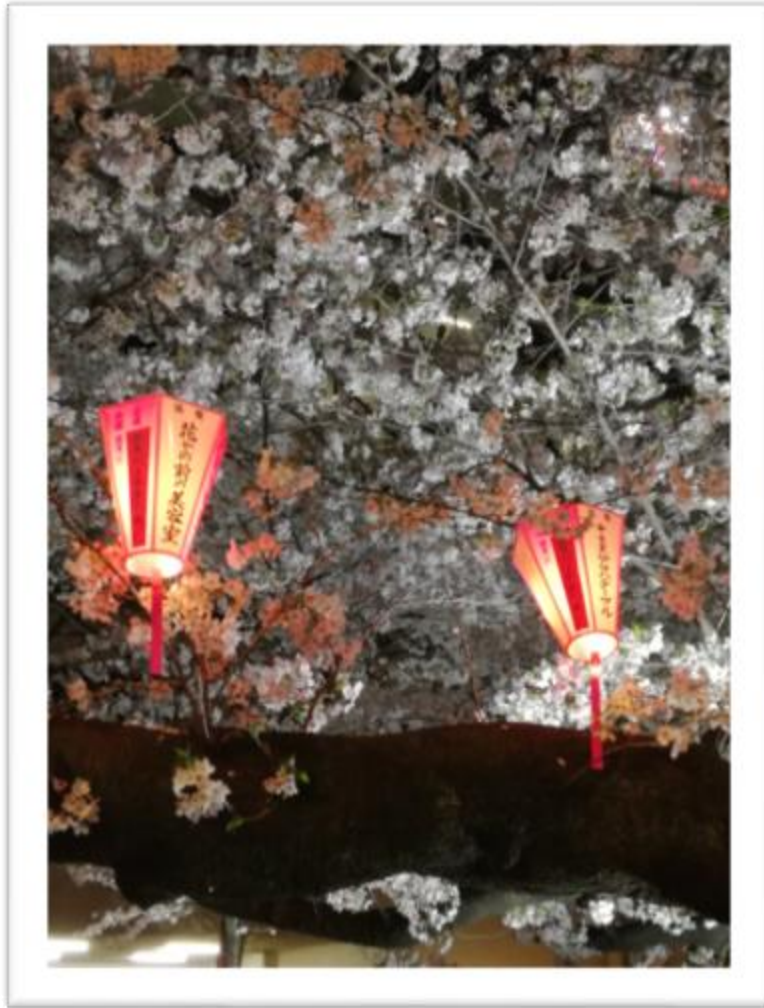




E poi, passato l'inverno, è arrivata finalmente la primavera.
Come ho scritto in precedenza, questa è stata la mia prima volta in Giappone e dunque per la prima volta ho potuto ammirare i fiori di ciliegio.
Per la prima volta ho potuto fare esperienza del sentimento definito "mono no aware". La primavera in Giappone è davvero qualcosa di straordinario.











Sono felicissima di essere potuta venire in Giappone, di aver potuto studiare all'Ochanomizu e di aver potuto stringere amicizia con tante ragazze di paesi diversi.

Fino ad adesso, credo che questo sia stato l'anno più denso di esperienze della mia vita.

Non dimenticherò mai tutto quello che è accaduto in questo anno.

Dal profondo del cuore, grazie mille a tutti.